

IL BOLLETTINO

Periodico trimestrale di aggiornamento, documentazione ed informazione bibliografica

Sped. In abb. Post. - Art. 2 comma 20/C - legge 662/96 - DCI - VE, Fondazione Materdomini CTB - Onlus - Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

Anno XI, N°1, 2008

Rassegna Bibliografica

Segnaliamo il numero monografico **"Bullismo: che fare?"**, di Cittadini in *Crescita*, n. 1/2007, finito di stampare a dicembre dello scorso anno.

P. K. Smith presenta il modello del Regno Unito e gli sviluppi dell'intervento sul bullismo a scuola a livello internazionale; C. Blaya analizza i risultati di alcune ricerche che dimostrano come il fenomeno sia frutto di interazioni complesse tra più fattori e propone una valutazione dell'efficacia degli interventi. In merito alla situazione italiana E. Menesini sottolinea l'importanza che gli interventi di contrasto del bullismo a scuola, al fine di risultare efficaci, devono coinvolgere l'intera comunità. E. Buccoliero e M. Maggi analizzano le sperimentazioni condotte in Italia fino ad oggi, sottolineando alcuni dati emergenti nel comportamento degli adolescenti e proponendo alcuni nuovi spunti di ricerca ed intervento. L'ultimo articolo, di G. Turri, presenta alcuni spunti e riflessioni sul rapporto tra diritto e bullismo, in particolare soffermandosi sulla necessità di tutela della vittima e di attribuzione delle responsabilità da parte dell'autorità giudiziaria.

Dalla lettura degli interventi risulta quanto mai evidente la necessità che tutti gli agenti educativi e di tutela in campo debbano necessariamente trovare delle prassi di collaborazione e scambio per poter costruire degli interventi realmente efficaci per contrastare il fenomeno bullismo

N. Giacopini, **"Il mito familiare in prospettiva sistemico-relazionale"**, in *Rivista quadrimestrale di Scienze della Formazione e Ricerca Educativa*, n. 3/2007, pag. 43 e seg.

L'articolo presenta una rilettura di cornici sistemico-relazionali di riferimento, rispetto il panorama relazionale della famiglia italiana odierna, cercando di analizzare il mito familiare dal duo interno, nelle dimensioni quotidiane e nella storia familiare passata, nel tentativo di far riconoscesse la coppia coniugale come un "noi" agganciato al passato ma aperto alla novità del futuro.

L'autrice affronta ed esplica il concetto del mito: come bisogno, come porta di accesso alla storia familiare, come definizione di significati condivisi, come in evoluzione, come generatore di scelte, di metafore e simboli, di riti.

Cristina Rocca, **"Gli aspetti problematici dell'adozione: dalla conoscenza della coppia all'inserimento del bambino. Il bambino vittima di abuso e maltrattamento"**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, vol. 9 n. 3/07

L'autrice analizza l'impatto sull'esito del processo di adozione della tipologia di violenza subita dal minore, ipotizzandola come un fattore di rischio per il malfunzionamento o fallimento dell'adozione stessa. Rocca si focalizza e sul legame di attaccamento disorganizzato del bambino e sulla comparsa di comportamenti sessualizzati/la rivelazione dell'abuso subito durante l'iter adottivo.

I diversi casi riportati nell'articolo spiegano il ruolo determinante che i due aspetti, poco sopra riportati, rivestono nella creazione di una buona relazione genitori-figli adottivi.

M. Lucidi, **"Ma chi è veramente il lupo cattivo?"**, in *Social News*, anno 5 n. 1 gennaio 2008, invita a riflettere sulla sicurezza percepita e la paura dell'immigrato a fronte dei dati ISTAT relativi alla violenza in famiglia. Ci pare che la sordomuta carneficina compiuta tra le mura domestiche necessiti solo di una cifra: 6.743.000 donne tra i 16 e i 70 anni vittime di violenza nel corso della loro vita, per farci riflettere sull'esigenza, ribadita anche dall'autrice, di leggi e norme che proteggano realmente i soggetti deboli.

R. Asperges, G. Mazzoni, **"Un confronto tra le linee guida per l'ascolto dei minori in casi di presunto abuso sessuale"**, in *Maltrattamento e Abuso all'infanzia*, n. 3/2007 pag. 67 e seg.

Le autrici confrontano linee guida americane ed inglesi, che hanno lo scopo di facilitare il lavoro del tecnico esperto nell'intervista del minore vittima di

violenze, confrontando i temi principali trattati da ciascuna.

Lo scopo del raffronto è di avviare una riflessione sulle linee guida attualmente presenti in Italia per l'ascolto del minore, in particolare riflettendo sulle competenze che deve possedere chi si avvicina ad un bambino con l'incarico di raccogliere la testimonianza e le tecniche che può e deve mettere in campo.

Abbiamo ricevuto

AAVV, **"I teatri dell'abitare. Il cantiere di Torino"**, supplemento al n.1/2008 di Animazione Sociale, presenta l'esperienza della Regione Piemonte, della Città di Torino in collaborazione con l'Università, sull'applicazione delle tecniche teatrali per attivare cantieri di socialità, di ricostruzione urbana, di ascolto del tessuto sociale che compone la città.

L. Strumendo (a cura di), **"La responsabilità nel lavoro sociale. Riflessioni sul senso e sul significato del lavoro con bambini e adolescenti"**, Regione del Veneto-Ufficio protezione e pubblica tutela dei minori, novembre 2007.

Il testo raccoglie i contributi del filosofo M. Cacciari, del sociologo I. De Sandre, del presidente emerito della Corte costituzionale C. Mirabelli presentati al convegno omonimo del 20 aprile 2007, anche alla luce della revisione delle linee guida del Veneto in materia di tutela e protezione dei minori.

I tre contributi offrono alcuni spunti originali sul senso che gli operatori attribuiscono al termine responsabilità e su quello che invece è il significato etimologico del termine.

"Progettualità e Ricerche" atti del convegno internazionale Famiglia e Cittadinanza svolto a Padova il 19-20 ottobre 2007. edito dal Centro Regionale di documentazione e analisi sulla famiglia della Regione del Veneto.

Il volume raccoglie ricerche differenti nell'intento di offrire una visione trasversale e complessa della famiglia, quale punto di riferimento per l'aggiornamento e la formazione degli operatori che a vario titolo si trovano a lavorare con e per essa.

Un lavoro di ricerca realizzato con l'università di Verona si è occupato di *Famiglia e sport tra pratiche sportive e istanze educative familiari*; il secondo, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche di Cà Foscari ha approfondito gli aspetti legati a *Le famiglie nelle zone degradate delle città venete*. In particolare a Padova; poi viene presentato

un *Progetto psicoeducazionale per familiari di pazienti affetti da Disturbo bipolare* ed infine sono raccolti i risultati della *campagna di sensibilizzazione e sostegno della maternità e del bambino "Nati indesiderati"* e del *"Progetto sperimentale di ricerca 'Margini Minori'"* realizzato in collaborazione con l'ULSS 16 di Padova.

Notizie ed Eventi

UNICEF, **"Rapporto annuale: la condizione dell'infanzia nel mondo 2008: nascere e crescere sani"**, www.unicef.it. Il 22 gennaio unicef ha presentato il rapporto annuale sull'infanzia, nel quale si evidenzia una calo della mortalità infantile in alcuni paesi in via di sviluppo, anche se in paesi dove i conflitti sono durati nel tempo la mortalità materna e infantile è ancora molto alta.

Milano, 31 gennaio 2008 – **Telefono Arcobaleno, l'Associazione** che lotta al fianco delle polizie nazionali e internazionali contro la pedofilia e la pedopornografia in internet, presenta il rapporto sulla pedofilia on line relativo all'ultimo quinquennio 2003/2007. Il rapporto presenta una mappatura aggiornata della complessa e stratificata comunità pedofila in ogni sua articolazione. Solo nell'ultimo anno Telefono Arcobaleno ha fatto più di 3000 segnalazioni al mese, con punte di oltre 300 in un solo giorno. Particolarmente aggressiva è risultata la presenza, nel 2007, di più di 7000 siti legati al pedobusiness. Il dato che emerge in modo preoccupante è che la pedofilia on line risulta essere un crimine prevalentemente europeo dove sono state raccolte 39.418 segnalazioni solo nell'ultimo anno.

Alcuni dei dati presentati: il 92% dei bambini sfruttati è di razza europea, il 61% dei clienti e dei consumatori della pedofilia on line è europeo, l'86% dei materiali pedofili rilevati in rete è allocato in territorio europeo, il 52% dei siti internet legati al pedobusiness è allocato in territorio europeo.

Un altro dato preoccupante e al quale dovrebbe essere riservata la massima attenzione è che l'Italia, pur non ospitando dal 2003 siti contenenti materiali pedopornografici, risulta essere tra i Paesi maggiormente coinvolti sul fronte della domanda di materiali illegali e quindi della fruizione e dell'acquisto degli stessi.

il 15 maggio 2008 il centro Regionale Il Germoglio, gestito dalla fondazione Materdomini CTB ONLUS organizza, in collaborazione con il Centro TIAMA di Milano, un seminario di formazione per psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatri infantili e professionisti

interessati su **"La presa in carico dell'abusante sessuale intrafamiliare"**. Sono stati richiesti i crediti ECM. Il seminario è rivolto in particolare agli operatori dei Centri Regionali di prevenzione e cura ed aperto a tutti i professionisti che operano sul territorio in materia di tutela minorile.

Negli ultimi mesi, l'aumento di consapevolezza da parte dei servizi, sulla necessità di una presa in carico globale del nucleo familiare vittima di abusi sessuali, ha stimolato gli operatori del Centro Regionale a riflettere sull'opportunità di prendere in carico anche la figura dell'abusante per cercare di modificare le condizioni che potrebbero portare ad una reiterazione della violenza. L'aumento di consapevolezza in tal senso ha evidenziato, nel contempo, l'urgenza di approfondire e formarsi sulla presa in carico degli abusanti, al fine di progettare interventi orientati alla non reiterazione dell'abuso, in un'ottica di prevenzione secondaria ed ampliamento della rete di tutela degli interventi a sostegno dei minori vittime dei reati degli abusanti. Questa giornata intende fornire alcuni spunti di riflessione sulle competenze e modalità più utili a fronteggiare i meccanismi di negazione, sempre presenti nella persona che commette abusi sessuali; indicazioni sulla conduzione dell'intervento valutativo; riflessione sulla complessa presa in carico terapeutica.

Particolare attenzione si desidera dare alla valutazione e al trattamento dei minori autori di abuso sessuale su bambini.

Consapevoli che una sola giornata non sarà sufficiente a risolvere i problemi, quanto piuttosto a stimolare riflessioni, contiamo di poter avviare un percorso di formazione il prossimo anno.

Ulteriori informazioni sul sito www.ctbonlus.org, via mail centrostudi@ctbonlus.org; telefoniche: dsa Stefania Schianta 041 938047.

Ad aprile la Fondazione invita alla presentazione del libro **"Educare al denaro. Socializzazione economica tra generi e generazioni"**, a cura di Elisabetta Ruspini. Al testo tra gli altri ha collaborato il prof. Danilo Bano presidente della nostra Fondazione. Abbiamo deciso di promuovere il volume, anche nel Bollettino, perché ci sembra importante, in una società che cambia e attribuisce nuovi significati alla moneta, poter riflettere anche sulle conseguenze educative di questi processi, il testo intreccia sapientemente riflessioni provenienti dal mondo economico, psicologico, sociologico (di taglio quantitativo e qualitativo) alla comprensione di caratteristiche, peculiarità, tensioni dei processi di socializzazione economica. I vari contributi offrono al

contempo spunti di riflessione per progettare processi educativi finalizzati a sensibilizzare ai rischi legati all'imprudenza nella gestione e orientare al consumo responsabile.

Per info: Stefania Schianta tel 041938047, mail centrostudi@ctbonlus.org

Comunicati stampa

Pubblichiamo con piacere in forma integrale il breve, ma estremamente chiaro e completo, comunicato dell'**Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia**, firmato *"nel giorno significativo del centenario della festa della donna; letta la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali adottata dal Comitato dei Ministri d'Europa il 12 luglio 2007 che si propone di prevenire e combattere gli abusi, di proteggere i diritti dei bambini vittime e di promuovere la cooperazione nazionale internazionale in questo campo; a fronte di un clima culturale che vede trascurata la tutela del minore vittima, ribadisce che:*

a. i soggetti deboli come le bambine e i bambini vittime di grave violenza intrafamiliare (abuso sessuale e maltrattamento) devono sollecitamente essere protetti e curati in maniera tale da temperare l'effetto devastante che il trauma ha prodotto sulla loro personalità e prevenire gli effetti a lungo termine del danno subito con conseguenze negative sulla loro vita personale e relazionale;

b. gli interventi di cura, psicologici ed educativi, non possono essere né rinviati né subordinati in relazione ai tempi del processo penale, ad esigenze di segretezza e alle garanzie dell'indagato o imputato già previste dalla legge; curare un bambino che sta male non può mai ledere diritti altrui;

c. l'ascolto del minore vittima in ogni sede, compresa quella giudiziaria, non può che essere condotto con modalità empatiche adeguate alle sue modalità espressive e di verbalizzazione; egli va ascoltato tenendo conto delle sue possibilità e capacità di racconto;

d. il minore-vittima ha bisogno di essere sempre seguito nei percorsi giudiziari civile e penale da unica figura di accompagnamento nella persona del curatore speciale che non lo lasci solo; lo informi, lo conduca e accompagni al processo, gli nomini se del caso un difensore specializzato; pertanto in merito appaiono necessarie modifiche legislative urgenti;

e. i magistrati che si occupano di queste materie devono essere specificamente preparati, con una

formazione che ponga al centro l'interesse prioritario del minore".

Il Cismai, in un comunicato stampa del 25.02.08, esprime la sua preoccupazione per la reintegrazione a scuola dell'insegnante condannato per pedopornografia. Le ragioni della nostra preoccupazione riguardano in primo luogo la sicurezza degli allievi, ma anche il significato di minimizzazione sotteso a questa decisione, nonché il messaggio che in questo modo si dà all'opinione pubblica, rispetto al diritto dei bambini non solo alla protezione da eventuali abusi, ma anche rispetto alle qualità umane che devono considerarsi indispensabili requisiti per poter lavorare con i minori, nello specifico nella scuola.

Ci domandiamo inoltre, visto anche quanto riportato da alcuni giornali circa le dichiarazioni del professore in oggetto sulla mancata tutela dei suoi figli in relazione alle sue difficoltà lavorative, quali azioni sono state fatte per la loro tutela in relazione alle tendenze pedofile del genitore.

Dal Ministero delle Politiche per la Famiglia.

Nuove risorse statali per 239 milioni di euro sono state destinate nel 2008 dal Ministro delle politiche per la famiglia, Rosy Bindi per interventi a sostegno delle famiglie. È stata siglata il 18 febbraio, l'Intesa per garantire la prosecuzione delle attività previste dalla legge Finanziaria, mettendo a disposizione per il 2008 ulteriori 117 milioni di euro da investire per gli asili nido, i Consultori familiari e l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose e con persone non autosufficienti. Questi fondi serviranno a proseguire le iniziative sperimentali, avviate nel 2007 per: a. riorganizzare i consultori familiari, potenziando la presenza sul territorio di servizi integrati e multidisciplinari in grado di sostenere la maternità, aiutare le famiglie in difficoltà, prevenire la violenza sulle donne e i bambini; b. sperimentare l'abbattimento dei costi delle tariffe e dei servizi essenziali per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro; c. riqualificare le attività delle assistenti famigliari (le cosiddette badanti).

Save the Children ha diffuso questo comunicato stampa in occasione del Safer Internet Day (12 febbraio), a seguito di un dibattito svoltosi presso la propria sede alla presenza di un rappresentante della Commissione Europea e con la partecipazione di alcuni tra i principali fornitori di servizi che consentono l'interazione ed il coinvolgimento attivo degli utenti, come nel caso dei servizi di social network. Nel corso del dibattito, l'organizzazione ha

individuato tre macroaree sulle quali è necessario un intervento dei gestori e che possono costituire la base per il Codice di Autoregolamentazione:

1. Garantire la privacy degli utenti minorenni, rendendo il profilo del minore accessibile solo agli utenti autorizzati dal minore stesso; limitare in fase di registrazione la richiesta di informazioni che possono rendere identificabile il minore; impedire la ricerca di utenti minorenni attraverso i sistemi di selezione interna; monitorare i profili dei minori e rimuovere immagini/contenuti ritenuti inappropriati.
2. Informare ed educare i giovani sui comportamenti sicuri, fornendo informazioni con linguaggio semplice e chiaro nei posti chiave, far capire chiaramente l'importanza di non rilasciare informazioni personali e inserire contenuti che possono avere conseguenze sulla propria reputazione o che incoraggiano contatti che possono mettere a rischio la propria sicurezza, presa in carico immediata delle denunce e informazione sugli esiti ai diretti interessati.

Il Bollettino, n. 1, 2008

Periodico trimestrale di informazione bibliografica. Anno X°, 4°, dicembre 2007. Sped. in abb. Post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 - DCI - VE, Fondazione Materdomini CTB - Onlus - Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

Direttore responsabile: Domenico Monetti

Proprietario ed Editore: Fondazione Materdomini CTB - Onlus - via G. Cafasso, 2 Venezia Marghera

Redazione e grafica: Stefania Schianta

e-mail: centrostudi@ctbonlus.org

Stampa: in proprio

A questo numero hanno collaborato: Stefania Schianta, Annalisa Marcassa

